

L'INTERVISTA/ MONSIGNOR GIAN CARLO PEREGO, VESCOVO DI FERRARA

# “La Chiesa è a favore, la considera indispensabile”

PAOLO RODARI

ROMA. Definisce lo “ius soli” «uno strumento indispensabile». Spiega che la Chiesa si è più volte espressa affinché si aggiorni la legge sulla cittadinanza del 1992 «inadeguata ai tempi che corrono». E bolla le uscite di Beppe Grillo e della Lega come dannose: «Seminare il panico su una legge necessaria per motivi elettorali è poco responsabile».

**Monsignor Gian Carlo Perego, direttore della Fondazione Migrantes della Cei, e arcivescovo di Ferrara, perché la legge va aggiornata?**

«Quella legge è inadeguata perché non considera ciò che il nostro Paese oggi è diventato, i suoi cinque milioni di migranti e una mobilità cresciuta. Lì si premiava lo “ius sanguinis” – “diritto di sangue”: un bambino è italiano se almeno uno dei genitori lo è ndr – e cioè si salvaguardava chi emigrava. Non si volevano perdere i cittadini che lasciavano l'Italia in cerca di fortuna. Oggi un sano realismo richiederebbe di premiare invece chi arriva da noi. “Ius soli” (il diritto legato al territorio) e “ius culturae” (il diritto legato all'istruzione), sono strumenti che migliorerebbero la vita nelle nostre città, favorendo inclusione e partecipazione».

**La Chiesa vuole questa legge?**



L'arcivescovo di Ferrara Perego

«Sì. Già nelle ultime due settimane sociali dei cattolici italiani – dal 1907, con cadenza pluriennale, il momento più importante di confronto sui temi sociali per i credenti – la Chiesa ha chiesto una nuova legge. La riteniamo indispensabile».

**Grillo definisce «vergognoso tenere il Parlamento in stallo» quando in Italia molte famiglie si trovano in difficoltà economica. Cosa pensa?**

«Forse questo tipo di contestazione fa guadagnare voti, ma non aiuta il Paese. Seminare panico e confusione non serve. E poi perché non votare una legge giusta soltanto perché ci sarebbero altre presunte priorità? Questa legge aiuterebbe diversi ragazzi a trovare più facilmente lavoro e aiuterebbe la nostra economia. Fra l'altro non si tiene conto che il 75% degli italiani vuole la legge, come ha dimostrato “L'Italia sono anch'io”, la campagna delle organizzazioni nazionali che si battono per i diritti dei migranti».

**Per la Lega in un periodo di «forte invasione di clandestini» la legge farebbe estinguere gli italiani.**

«L'Italia non è più da tempo paese d'attrazione e, dunque, non c'è alcuna invasione. Approvare la legge quanti in tanti lasciano l'Italia, aiuterebbe chi vuole andarsene a rimanere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

